

COMUNE DI TERNENGO

PROVINCIA DI BIELLA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RENDICONTO 2016

PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Articolo 227 d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Articolo 11 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118

La relazione sulla gestione prevista dall'art. 11 commi 4 e 6 de d.lgs. n. 118/2011 è il documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. È anche l'occasione per effettuare un riepilogo dei numerosi allegati al rendiconto così come supporto per una migliore comprensione del documento.

CRITERI DI VALUTAZIONE EFFETTUATI

I criteri di valutazione effettuati per le poste contabili sono quelli riferiti ai principi contabili applicati ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni. In particolare per la predisposizione e la definizione delle somme iscritte e lasciate a bilancio si sono utilizzati per i residui passivi le indicazioni del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria per il 2016. Si sono mantenuti a residuo passivo le somme per le prestazioni già eseguite entro il 31 dicembre 2016 e le cui fatture sono pervenute, o si presume perverranno in tempo utile per l'approvazione del rendiconto così come previsto dal punto 6 dei principi contabili (liquidazione). Per i residui attivi si sono mantenuti a residuo le somme accertate in ossequio ai principi contabili, vincolando l'avanzo di amministrazione per i crediti dubbi, ponendo così al riparo il bilancio da fluttuazioni negative da eventuali stralci di crediti.

PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO

Le principali voci del conto del bilancio per le entrate riguardano le entrate tributarie quali IMU, TASI, Addizionale Irpef Comunale e gli accertamenti emessi entro il 31 dicembre 2016 riguardanti l'ICI e la TARSU.

Le principali voci del conto di bilancio per le spese riguardano le spese di personale, rientranti nei limiti di legge e le spese di investimento, riportate quali gare avviate entro il 31 dicembre 2016, quali Fondi Pluriennale Vincolati in spesa e riportati nel 2017 sia in entrata che in spesa.

VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Nel corso dell'anno 2016 si sono approvate le seguenti variazioni al bilancio:

Deliberazioni del Sindaco n. 32 del 15.06.2016 ratificata con D.C.C. n. 25 del 29.07.2016

Deliberazione del Sindaco n.35 del 22.06.2016 ratificata con D.C.C. n. 26 del 29.07.2016.

ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Si rinvia alle apposite tabelle contenute negli allegati al Rendiconto ove vengono riportati i vincoli sull'avanzo risultante dal Rendiconto distinguendo i vincoli derivanti dalla Legge, dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui oppure da altre finanziamenti se esistenti ed evidenziando anche i vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

Si riporta sinteticamente il seguente prospetto:

Comune di Ternengo

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Anno 2016)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				772.692,44
RISCOSSIONI	(+)	14.988,39	284.745,44	299.733,83
PAGAMENTI	(-)	58.485,01	283.015,62	341.500,63
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			730.925,64
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			730.925,64
RESIDUI ATTIVI	(+)	43.810,48	56.355,29	100.165,77
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				<i>0,00</i>
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.906,58	82.920,07	88.826,65
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			13.991,43
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)			728.273,33

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	17.496,49
Accantonamento residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	0,00
Altri accantonamenti	0,00
Totale parte accantonata (B)	17.496,49
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.400,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	2.400,00
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	708.376,84
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione N l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITA' SUPERIORE A CINQUE ANNI E DI MAGGIORE CONSISTENZA

I residui attivi con anzianità superiore a cinque anni sono rappresentati principalmente dagli accertamenti tributari e dagli accertamenti relativi agli incassi della raccolta rifiuti solidi urbani. Sono somme riportate di anno in anno che presentano una lenta riscossione. Il ritardo nelle riscossioni è causato dalla difficoltà di riscuotere i crediti per situazioni di disagio dovute alla

crisi economica e ad altre cause valutabili singolarmente. Per poter consentire la riscossione di questi residui si sono già attivate le procedure coattive previste per legge, affidando le medesime ad Equitalia.

Corre l'obbligo di ricordare che tutte queste somme sono già completamente messe a salvaguardia con analogo accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità

ANTICIPAZIONI DI CASSA

Non si sono effettuate nel corso del 2016, dato l'elevato fondo di cassa, anticipazioni di cassa al Tesoriere. Non si evidenzia quindi l'utilizzo medio, né l'utilizzo massimo, né il saldo al 31 dicembre in quanto il caso non sussiste.

ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

Non vi sono enti ed organismi strumentali

PARTECIPAZIONI DIRETTE CON QUOTA PERCENTUALE

COSRAB	quota 0,20%
ATAP SPA	quota 0,10%
SEAB SPA	quota 0,12%
CORDAR SPA	quota 1,10%
CORDAR IMM. SPA	quota 0,10%

VERIFICA DEI CREDITI E DEI DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' PARTECIPATE

L'Ente, al fine di adempiere al vigente dettato normativo ha effettuato la verifica dei crediti e dei debiti reciproci con i propri enti strumentali e società partecipate richiedendo agli stessi la compilazione di un prospetto sottoscritto ed asseverato dall'organo di controllo contabile, precisando che il riscontro deve avvenire anche nel caso in cui non sussistano eventuali posizioni a credito od a debito da imputare all'Ente.

Tale ricognizione ha avuto il seguente ritorno:

- *tutte le posizioni riconciliano con i dati contabili dell'Ente.*

ONERI ED IMPEGNI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non sussiste il caso.

ELENCO GARANZIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Non sussiste il caso.

ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELL'ENTE CON DESTINAZIONE E DEGLI EVENTUALI PROVENTI

Si rinvia agli allegati riportanti i beni appartenenti al patrimonio comunali ed agli appositi capitoli d'entrata titolo III riportanti le entrate accertate e riscosse.

ELEMENTI RICHIESTI DALL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

L'art. 3, comma 12, del decreto legislativo 23.06.2011, n. 118 prevede che l'adozione dei principi applicati della contabilità economica-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4, possa essere rinviata all'anno 2016, mentre l'art. 232, comma 2, del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267, e ss mm ii, prevede in favore degli Enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti una deroga più ampia e cioè fino all'esercizio 2017.

DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso del 2016 non sono stati riconosciuti a norma dell'art.194 comma 1 lett.e) del D.Lgs. n.267/2000 debiti fuori bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

Tra le altre informazioni, ed oltre a quelle sopra riportate, si evidenzia che in allegato ai documenti del rendiconto ci sono i seguenti allegati ai quali si rinvia (art. 227 TUEL):

- *allegati di cui all'art. 11 comma 4° d.lgs. n. 118/2011 quali:*
 - prospetto dimostrativo risultato di amministrazione;
 - prospetto composizione missioni, programmi ed FPV;
 - prospetto FCDDE;
 - prospetto accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - prospetto impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - tabella dimostrativa accertamenti imputati agli esercizi successivi;
 - tabella dimostrativa impegni imputati agli esercizi successivi;
 - prospetto dei costi per missione;
 - prospetto spese sostenute per utilizzo contributi organismi UE ed internazionali;
 - prospetto spese sostenute per funzioni delegate dalla Regione;
 - prospetto dei dati SIOPE;
 - elenco residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza distinti per esercizio e per capitolo;
 - la presente relazione dell'Organo Esecutivo;
 - relazione del Revisore Unico.